

Per sapere - premesso che:

- da fonti di stampa si è venuti a conoscenza del recente intervento della magistratura pugliese che ha provveduto a porre sotto sequestro le strutture di CEMENTIR di Taranto (facente capo al gruppo Caltagirone), la centrale ENEL di Cerano, e alcuni siti del siderurgico dell'ILVA nell'ambito di un'inchiesta che configura reati di traffico illecito di rifiuti in relazione alle ceneri prodotte da questi ultimi due impianti industriali.
- La Cementeria Colacem Spa di Galatina (Lecce) **ha avviato la procedura di Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale**, con procedimento delegato dalla Regione Puglia alla Provincia di Lecce presso la quale si sono svolte le prime due conferenze dei servizi in data 24/11/2016 e 7/03/2017, a cui seguiva una convocazione da parte del Consiglio Regionale della Puglia di una audizione presso la Quinta Commissione Consiliare Permanente in data 16/03/2017 dove non si presentava la Provincia di Lecce (responsabile del procedimento delegato dalla Regione), fatto molto grave e come tale sottolineato in sede di commissione consiliare, così come fatto gravissimo è che nessuno dei Comuni sul cui territorio insiste l'impianto – cioè Galatina, Soleto e Sogliano Cavour - non fossero presenti alla prima seduta di insediamento della conferenza dei servizi per il Rinnovo AIA della Colacem con ciò dimostrando totale disattenzione.
- **La Cementeria Colacem di Galatina** (classificata come industria insalubre ai sensi del Testo Unico delle Leggi Sanitarie) **viene collocata al 586° posto in Europa nella graduatoria degli impianti fonte di maggior danno ambientale e sanitario pubblicato dalla European Environmental Agency (EEA)**, essendo accreditata per una produzione di 584.000 tonnellate di CO2 annue e 2420 tonnellate di NOx emesse (ma per quantità di NOx emessa la Colacem di Galatina è al 250° posto) con un **costo dei danni ambientali e sanitari prodotti stimato tra 37 e 67 milioni di euro dalla European Environmental Agency (EEA; Fonte: EEA Technical Report No. 15/2011, consultabile al sito <http://www.eea.europa.eu/publications/cost-of-air-pollution>)**;
- La Cementeria Colacem di Galatina, con un'area di deposito scoperto di carbon coke di ben 14.000 metri quadri, è ubicata in prossimità dei centri urbani di Galatina, Soleto, Sogliano Cavour, Cutrofiano e Corigliano d'Otranto, al centro dell'Unione dei Comuni della Grecia Salentina, identificata dall'Istituto Superiore di Sanità come **“area cluster per tumori polmonari”**; inoltre, il Distretto di Galatina (con i Comuni limitrofi) è **l'area con la più alta incidenza complessiva di neoplasie e di Malattie Polmonari Croniche della Provincia di Lecce** secondo i dati del Registro Tumori della ASL Lecce, del Registro Tumori Puglia e dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale, nonché una delle aree a maggior rischio di **tumori alla vescica** identificate dal Registro Tumori della ASL Lecce (accreditato AIRTUM). La criticità sanitaria di tale area è **ulteriormente attestata dal riscontro di un maggior rischio di danni precoci del DNA nei bambini di Galatina** emerso dallo Studio IMPAIR dell'Università del Salento, estensione dello Studio Europeo MAPEC (nel 42% dei bambini esaminati sono stati riscontrati micronuclei, indice di esposizione a inquinanti ambientali esterni o indoor: un valore doppio rispetto a quello riscontrato nella Città di Lecce);
- ARPA Puglia è tenuta ad eseguire attività di monitoraggio per il Cementificio Colacem in quanto impianto soggetto ad AIA ma in sede di Conferenza dei Servizi presso la Provincia di Lecce e in sede di Audizione presso la Quinta Commissione del Consiglio Regionale della

Puglia in data 16/02/2017, il Direttore del Dipartimento Provinciale di ARPA Puglia dichiarava che la stessa agenzia regionale per l'ambiente procede solo a monitoraggi occasionali sulle emissioni del suddetto impianto e in particolare tali sporadiche attività di monitoraggio sono state eseguite – dando preavviso di 48 ore all'azienda come previsto dalla legge – esclusivamente in unica giornata nel 2008 (prima del rinnovo AIA richiesto da Colacem nel 2009), nel 2010 e quindi in unica giornata nel 2014 e nel 2016 (l'anno della scadenza del rinnovo AIA). Tali affermazioni del Dipartimento Provinciale di ARPA Puglia rendono evidente la palese inadeguatezza dell'attività di monitoraggio di enti terzi preposti alla vigilanza nell'interesse della salvaguardia dell'ambiente e della salute umana che non può essere basata su autocontrolli.

- Alla luce della sporadicità di tali monitoraggi concordati, che **equivalgono a una totale assenza di attività di vigilanza da parte dell'ente regionale preposto**, non sembrano rilevanti né tranquillizzante che le analisi eseguite nel 2008, 2009, 2014 e 2016 abbiano sempre dato esiti negativi. **Anzi, contribuisce ad aumentare i dubbi sulla tipologia di controlli previsti da ARPA Puglia** - per un impianto che l'Agenzia Europea per l'Ambiente accredita come fonte di rilevante danno ambientale e sanitario – **il fatto che i valori di concentrazione della somma dei metalli pesanti che ARPA Puglia riscontra pressoché in tracce ai limiti della rilevabilità** (ma che sono invece notoriamente ricompresi nelle emissioni dei cementifici, con particolare riferimento al mercurio, che è risultato invece elemento critico nello studio dell'impronta idrica condotto dall'Università del Salento come estensione dello Studio Nerò e presentato all'Accademia dei Lincei);
- **Gli unici monitoraggi attivi sono quelli gestiti in regime di autocontrollo dalla stessa azienda**, con propri strumenti e proprio personale. In particolare, la Cementeria Colacem di Galatina procede a un monitoraggio in continuo delle emissioni al camino (la cosiddetta SME), **senza che ARPA Puglia provveda alle necessarie attività di calibrazione del sistema di monitoraggio SME** quale ente terzo. Tale assoluta mancanza di vigilanza da parte dell'ente terzo preposto (cioè ARPA Puglia) emerge dagli stessi rapporti di prova sporadici presentati da ARPA Puglia, nei quali la Colacem di Galatina dichiara di aver ricevuto un preavviso ex lege di 48 ore prima dell'arrivo dei tecnici di ARPA Puglia e di aver provveduto 24 ore prima alla calibrazione dei sistemi di monitoraggio in continuo SME tramite intervento di azienda specializzata;
- Nemmeno la qualità dell'aria respirata dagli abitanti di Galatina e Comuni limitrofi alla Colacem risulta adeguatamente monitorata da ARPA Puglia, potendo contare su di **un'unica centralina in Galatina, centralina di tipo “sub-urbano”** (che monitora solo PM2.5, Ozono, NO₂, CO ed SO₂ ma non il PM10 prodotto in ingenti quantità dai cementifici e nemmeno gli IPA o altri micro-inquinanti) e idonea a monitoraggio dell'inquinamento atmosferico da traffico, ma non industriale. Nessuna altra centralina è attualmente dislocata da ARPA nel Salento a Sud di Lecce. In ogni caso, dai dati di quest'unica centralina risulta per l'ultimo anno disponibile una concentrazione media annuale di PM 2.5 nei limiti di legge ma quasi doppia rispetto ai limiti sanitari identificati dalle Linee Guida 2005 dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità, superati i quali si manifestano il 90% degli effetti sanitari dell'inquinamento atmosferico;
- **L'analogo cementificio Colacem di Gubbio** (sebbene di maggiori dimensioni rispetto a quello di Galatina) **ha visto modificare in senso virtuoso in sede di rinnovo AIA 2008 la modalità e la tipologia di controlli effettuati da ARPA Umbria** e che possono essere proposti (consultabili al sito web <http://www.aitec-ambiente.org/LinkClick.aspx?fileticket=xOFNgYGSVoI%3D&tabid=119>) **come best practice di applicazione delle BAT** (Best Available Technologies conclusive della direttiva europea 2013/163/UE). In particolare, la Colacem di Gubbio ha provveduto all'installazione di 2 centraline fisse e 2 mobili (per campionamenti vento selettivi nelle aree di ricaduta delle emissioni del cementificio) acquistate dalla stessa azienda ma gestite da ARPA. Le aree di ricaduta sottoposte a monitoraggio ambientale sono individuate con modelli matematici nonché comprendono luoghi urbani molto frequentati dalla popolazione come scuole (in accordo alle Linee Guida ISPRA per la predisposizione delle Reti di Monitoraggio delle Reti della

Qualità dell'Aria in Italia). ARPA Umbria procede inoltre alla pubblicazione giornaliera - e redazione di un bollettino settimanale - sul proprio sito Internet delle concentrazioni medie giornaliere dei macro-inquinanti monitorati in continuo (SME) ai camini oltre che dalle suddette centraline, calibrazione dei sistemi di monitoraggio in continuo SME, controllo dei rifiuti prodotti e delle acque reflue con vasche di disoleazione e campionatore automatico, campionamento dei suoli. Non si comprende perché non si debba fare lo stesso a Galatina;

- **La cementeria Colacem di Galatina riceve dalla Centrale Termoelettrica ENEL di Brindisi Cerano "Federico II", che è tra gli impianti più grandi d'Europa, una media di 100.000 tonnellate l'anno di ceneri leggere tanto da essere il terzo impianto a livello italiano per quantità di ceneri leggere recuperate nel cemento (Codice CER 100102 - Fonte: Modelli Unici di Dichiarazione ambientale MUD della Camera di Commercio).**
- **La cementeria Colacem di Galatina riceve dalla Centrale Termoelettrica ENEL di Brindisi Cerano "Federico II" una media di 35.000 tonnellate l'anno di ceneri pesanti, cioè TUTTE le ceneri pesanti prodotte dalla centrale Brindisina, tanto da occupare il primo posto in Italia e tra i primi in Europa per quantità di ceneri pesanti recuperate nel cemento (Codice CER 100101 - Fonte: Modelli Unici di Dichiarazione ambientale MUD della Camera di Commercio).**
- Oltre a ciò, la Cementeria Colacem di Galatina riceve dalla Centrale Termoelettrica ENEL di Brindisi Cerano "Federico II" 1700 tonnellate di Ceneri di Torba non trattate (Codice CER 100103), 13.000 Tonnellate di rifiuti solidi prodotti dai processi di desolforazione dei fumi di Enel Cerano oltre ad un enorme quantitativo di loppa contenente microparticelle metalliche;

alla luce di tutto quanto sopra esposto si chiede di sapere:

- se quanto esposto nelle premesse sia vero;

- se le ceneri leggere e pesanti conferite dalla Centrale ENEL di Brindisi Cerano a Colacem SPA di Galatina e a tutti gli altri destinatari pugliesi, italiani ed esteri risultanti dai MUD (Moduli Unici di Dichiarazione ambientale) della Camera di Commercio siano state contaminate da metalli pesanti e ammoniaca – analogamente a quanto accertato dalla magistratura per le ceneri conferite da ENEL Cerano al cementificio Cementir-Caltagirone di Taranto – per lo stesso periodo 2011-2016 preso in esame e anche negli anni precedenti;

- se le ceneri pesanti conferite dalla Centrale ENEL di Brindisi Cerano a Colacem SPA di Galatina presentino livelli di radioattività naturale (NORM) potenzialmente pericolose, non potendosi considerare esaustiva né l'autovalutazione eseguita da ENEL né l'unico e sporadico controllo effettuato da ARPA Puglia nel 2012 e pubblicato da ISPRA;

- se le ceneri leggere e pesanti conferite dalla Centrale ENEL di Brindisi Cerano a Colacem SPA di Galatina siano state classificate da ENEL come rifiuti non pericolosi quando invece dovevano essere etichettati come rifiuti pericolosi e come tali smaltiti da ENEL senza cessione al cementificio Colacem;

- se al Cementificio Colacem di Galatina perviene anche la loppa da ILVA Taranto che veniva consegnata al Cementificio Cementir-Caltagirone di Taranto e costitutiva rifiuto pericoloso smaltito come non pericoloso;

- **Se le autorità sanitarie** intendano prendere provvedimenti per approfondire gli effetti inquinanti e sulla salute del Mercurio e degli altri metalli pesanti e sostanze prodotte dalla Cementeria Colacem di Galatina, giusto il fatto che, assumendo per buone le rilevazioni sporadiche di ARPA Puglia, anche concentrazioni sotto i limiti di legge (es. 0,003 mg/mcubo per il mercurio) possono dare luogo ad ampie contaminazioni visto il volume di fumi emessi (600.000 metri cubi/anno, che portano a generare ad es. 15 kg di mercurio per anno ovvero 150kg ogni 10 anni);

- se intenda informare dettagliatamente in merito a tale vicenda gli altri ministeri eventualmente competenti;

- se intenda acquisire informazioni dalla Procura della Repubblica di Lecce in merito alle indagini da questa in corso di svolgimento circa i trasferimenti di ceneri pesanti e leggere da Brindisi Cerano e circa le fonti di inquinamento atmosferico che hanno determinato le attuali criticità sanitarie nell'area di Galatina e Comuni limitrofi;